

ISTITUTO COMPRENSIVO "MAURO MITILINI"

Via Puccini - 80026 **Casoria** (Na) – Telefono 081 540 10 67

Codice meccanografico NAIC8EU009 - Codice fiscale 93056850634

Sito web: <http://www.icmauromitilini.edu.it>; email: naic8eu009@istruzione.it

Posta elettronica certificata: naic8eu009@pec.istruzione.it

I.C. MAURO MITILINI - CASORIA
Prot. 0009127 del 27/11/2025
I (Uscita)

- **Al personale docente**
- **Al personale ATA**
 - **Alla DSGA**
 - **Albo/Sito Web**

Oggetto: Condivisione procedure per la sicurezza.

Con la presente si condividono le procedure da attuare in caso di evacuazione dell'edificio per motivi di sicurezza. Si invitano tutti i destinatari, ciascuno per le proprie competenze, a prendere visione e ad attenersi scrupolosamente alle indicazioni.

Si coglie l'occasione per avvisare che, nel corso dell'anno, saranno effettuate esercitazioni anche senza preavviso. I responsabili di plesso avranno cura di distribuire in ogni classe la modulistica e il materiale informativo allegato.

Si confida nella massima collaborazione.

Il Dirigente scolastico
Dott.ssa Rosa Frezza

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93*

PROCEDURE DI EVACUAZIONE DALL'EDIFICIO SCOLASTICO

(UNA COPIA DEVE ESSERE PRESENTE IN OGNI CLASSE)

1. SEGNALETICA

All'interno della scuola sono collocati, in maniera ben visibile i seguenti cartelli:

SEGNALI DI SALVATAGGIO (di colore verde)



Indica la direzione da seguire



Indica la direzione in cui si trova l'uscita d'emergenza

SEGNALI ANTINCENDIO (di colore rosso)



Indica la presenza di un estintore



Indica la presenza di un idrante

MAPPE E INFORMAZIONI LOGISTICHE

All'interno della Scuola, sono affissi alle pareti:

- La planimetria del piano con tutte le indicazioni per raggiungere la più vicina uscita di Sicurezza;
- La planimetria dell'area in cui è ubicato l'edificio con l'indicazione del punto di raccolta esterno;
- Un estratto delle istruzioni di sicurezza;

2. ADEMPIMENTI PROCEDURALI DA ADOTTARE IN OGNI CLASSE ALL'INIZIO D'ANNO.

In ogni classe saranno identificati dal coordinatore in collaborazione con i docenti:

- Un alunno apri - fila (e un sostituto in caso di sua assenza) con l'incarico di apertura delle porte e guida della classe al punto di raccolta.
- Un alunno chiudi fila (e un sostituto in caso di sua assenza) con l'incarico di controllare che nessuno dei compagni di classe rimanga indietro.

I nominativi di tali incaricati saranno riportati all'interno della porta della classe.

AZIONI CHE IL DOCENTE DEVE SVOLGERE AD INIZIO ANNO SCOLASTICO

1. Spiegare agli alunni il concetto di pericolo e panico e come comportarsi in caso di terremoto, incendio o altra emergenza;
2. Spiegare ed indicare con precisione il percorso da seguire in caso di evacuazione dell'edificio;
3. Nominare gli aprifila e chiudifila ed affiggere l'apposito modulo alla porta dell'aula;
4. Eseguire una simulazione terremoto (senza evacuazione dell'edificio) assicurandosi che tutti gli alunni comprendano la manovra di protezione. Il docente, a sua volta, proverà a proteggersi sotto la cattedra. (è opportuno che una simulazione terremoto venga eseguita almeno una volta al mese);
5. Disporre i banchi e gli arredi in modo da non intralciare l'uscita.

3. OPERAZIONI QUOTIDIANE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

I collaboratori scolastici, prima dell'inizio delle lezioni, provvederanno ad assicurarsi dell'agibilità (interna ed esterna) di tutte le uscite di sicurezza e che non vi siano intralci lungo i corridoi.

4. ORDINE DI EVACUAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'ALLARME

- L'ordine di evacuazione dell'edificio, a seguito del verificarsi di un incendio, terremoto o di altre situazioni di pericolo, sarà dato dal Dirigente o dal personale individuato.

In caso di INCENDIO

L'inizio dell'emergenza dovrà sempre essere contraddistinto dal suono intermittente (n. 3 impulsi della durata di n. 2 secondi ciascuno con pause di n. 2 secondi) della sirena, ovvero della

campanella, della tromba a mano, o di altro sistema di avviso acustico precedentemente stabilito. Subito dopo seguirà un suono prolungato della durata di almeno un minuto. Quindi bisogna subito uscire dall'edificio, seguendo le indicazioni prestabilite.

In CASO DI TERREMOTO

L'inizio dell'emergenza dovrà sempre essere contraddistinto dal suono intermittente (n. 3 impulsi della durata di n. 2 secondi ciascuno con pause di n. 2 secondi) della sirena, ovvero della campanella, della tromba a mano, o di altro sistema di avviso acustico precedentemente stabilito e non bisogna uscire, ma mettersi al riparo.

A questo segnale tutti gli allievi dovranno proteggersi sotto il banco. In alternativa, per coloro che non riescono ad entrare sotto il banco, oppure per i quali la testa risulta comunque fuori dal banco, o ancora per quelle classi in cui non sono presenti i comuni banchi scolastici, si raccomanda di ripararsi in prossimità del pilastro più prossimo, ovvero disponendosi lungo le pareti dell'aula. È necessario ricordare di non posizionarsi in prossimità delle finestre.

Le medesime regole valgono per il personale presente all'interno della struttura che dovrà cercare opportuno riparo fino all'emanazione del segnale di evacuazione, ossia il suono prolungato della campanella.

La posizione ottimale da raggiungere sotto il tavolo è quella seduta con le gambe incrociate, in modo da garantirsi una posizione comoda, in grado tuttavia di riattivare la circolazione col movimento a farfalla delle gambe e col busto.

Per le scuole dell'infanzia, considerata la forma esagonale o circolare dei tavoli, gli alunni dovrebbero posizionarsi con il busto verso il centro del tavolo, con l'incrocio delle gambe posto parallelamente al tratto del perimetro del banco occupato, in modo tale che il banco sia in grado di ospitare i sei bambini. Sarebbe opportuno far accostare la sedia al tavolo, dalla parte dello schienale, in modo da creare una cellula di sopravvivenza e al tempo stesso creare senso di protezione per i bambini.

Si raccomanda di non mettere gli zaini appesi alle sedie per evitare rovesciamenti, ma di disporli possibilmente a terra, al centro tra due sedie, oppure in fondo alla classe, oppure in generale in base alle dimensioni e all'affollamento dell'aula, riporli nella posizione più opportuna che consenta di poter sia disporre di percorsi sgombri in caso di emergenza sia di aver la miglior gestione possibile della classe durante le attività didattiche.

Quando i responsabili avranno accertato che le vie di fuga sono sicure, viene dato il segnale di evacuazione (un segnale prolungato di sirena o di campanella della durata di almeno un minuto). Solo allora si potrà uscire dall'edificio.

Se dopo che è suonato il segnale di allarme, non si sente il segnale di evacuazione, significa che si deve rimanere riparati nel luogo in cui ci si trova, in attesa di soccorsi esterni.

- Nel caso in cui la campana o la sirena non possa essere utilizzata, l'ordine di evacuazione sarà dato in ogni classe, laboratorio, e servizi dal personale ausiliario assegnato al piano. A

tal fine il personale in prossimità delle scale ne darà informazione e ordine a quelli del livello superiore, che a loro volta lo comunicheranno a quelli degli altri piani e così di seguito.

- In ogni caso i collaboratori scolastici si accerteranno che nessun alunno, al suono o comunicazione dell'evacuazione, rimanga nei servizi igienici, in classe o nei corridoi.

5. COMPORTAMENTO DA TENERE DA PARTE DI INSEGNANTI, PERSONALE ATA ED ALUNNI.

- Appena avviato il segnale d'allarme, contraddistinto dal suono intermittente e poi continuo della campanella o dalla sirena, ha inizio la fase di evacuazione, durante la quale l'edificio dovrà essere abbandonato velocemente, con ordine e senza panico, raggiungendo le aree esterne di raccolta prestabilite seguendo il percorso indicato dai cartelli a fondo verde.

Si premette che per lo svolgimento dell'evacuazione in condizione di maggior sicurezza dovrà sempre essere garantito che:

- I banchi e le cattedre siano disposti in modo da non ostacolare l'esodo veloce dai locali;
- Tutte le porte siano apribili con facilità;
- I percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza, nonché le uscite stesse, siano sgombre da impedimenti che ostacolano l'esodo e l'agibilità delle stesse;
- Nessun veicolo sia posteggiato davanti alle uscite (normali e di sicurezza) né sull'area destinata ad area di sosta di emergenza degli alunni e lavoratori;

In presenza di una situazione d'allarme in ogni aula o laboratorio docenti ed alunni saranno tenuti al seguente comportamento:

1. Interromperanno immediatamente ogni attività;
2. Tralasceranno il recupero di oggetti personali che potrebbero determinare impedimento durante l'evacuazione (ad esempio cartelle, zaini);
3. Si metteranno in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami mentre gli alunni apriranno provvederanno ad aprire la porta;
4. Ogni docente di classe porterà con sé il registro di classe e una penna per l'immediato riscontro, raggiunto il punto di raccolta, che tutti i suoi alunni siano usciti e presenti, compileranno il modulo di evacuazione che verrà consegnato all'incaricato della raccolta;

5. L' alunno chiudi - fila provvederà a controllare che nessun compagno sia rimasto nell'aula e chiuderà la porta;
6. Seguendo il percorso indicato dalla segnaletica (planimetria del piano e segnali di salvataggio) gli alunni e il personale raggiungeranno le uscite;
7. Nella discesa delle scale gli alunni si disporranno lungo i muri perimetrali procedendo ordinatamente, evitando di correre e spingersi;
8. Per lo sgombero dell'edificio le classi utilizzeranno le uscite (normali e di sicurezza) a seconda dell'aula o del laboratorio in cui si troveranno al momento della segnalazione di allarme.
9. Le classi in palestra usciranno dalla porta di emergenza della stessa, e si porteranno nell'area di raccolta;
10. Gli alunni diversamente abili usciranno per ultimi della classe aiutati dal Docente di sostegno o dall'assistente materiale o da un collaboratore appositamente individuato;
11. Gli alunni isolati, se possibile, usciranno insieme alla classe o gruppo più vicino; se ciò non fosse possibile procederebbero all'evacuazione individuale seguendo le vie di esodo contrassegnate dai cartelli su fondo verde;

Al momento dell'allarme il personale di segreteria sarà tenuto al seguente comportamento:

1. Comunicherà immediatamente i fatti alle centrali di soccorso (Vigili del fuoco, Pronto soccorso, Ambulanze, Vigili urbani, Carabinieri, ecc.) i cui numeri telefonici saranno scritti su apposito pannello;
2. Porterà con se l'elenco del personale (docente e ATA) in servizio, le chiavi dei cancelli esterni all'edificio riposte nell'apposita bacheca, un eventuale telefono cordless;

Al momento dell'allarme il personale ausiliario sarà tenuto al seguente comportamento:

1. Darà il segnale di allarme sonoro o, in caso di mancanza di energia elettrica, verbale di piano in piano;
2. Gli addetti ai piani controlleranno il regolare deflusso delle file, che nessun alunno sia rimasto nei servizi e che tutte le porte del piano, usciti gli alunni, siano chiuse (controllo delle aule).
3. Disattivare l'impianto elettrico;
4. Disattivare l'impianto di riscaldamento, facendo scattare i dispositivi d'emergenza;
5. Raggiungere il punto di raccolta coadiuvando i docenti nella sorveglianza alunni.

6. PUNTO DI RACCOLTA

- Ogni classe raggiungerà rapidamente, ma in modo ordinato il punto di raccolta esterno.
- I docenti eventualmente a disposizione coadiuveranno gli altri affinché l'evacuazione si svolga in modo regolare.
- Raggiunto il punto di raccolta, ogni classe resterà unita e il docente accompagnatore controllerà che tutti gli alunni che si trovavano a scuola al momento dell'allarme siano presenti. Eventuali mancanze saranno immediatamente segnalate ai responsabili della sicurezza e alle forze di soccorso.
- Le classi resteranno nel punto di raccolta fino a quando il Dirigente, Collaboratori, Responsabili della sicurezza comunicheranno il rientro a scuola o il congedo per tutti gli alunni. La consegna degli alunni ai genitori dovrà essere eseguita con assoluta calma e sicurezza facendo firmare i genitori sul retro del modulo di evacuazione o altro modello predisposto.

PROCEDURE DI EVACUAZIONE DALL'EDIFICIO SCOLASTICO

(UNA COPIA DEVE ESSERE PRESENTE IN OGNI CLASSE)

1. SEGNALETICA

All'interno della scuola sono collocati, in maniera ben visibile i seguenti cartelli:

SEGNALI DI SALVATAGGIO (di colore verde)



Indica la direzione da seguire



Indica la direzione in cui si trova l'uscita d'emergenza

SEGNALI ANTINCENDIO (di colore rosso)



Indica la presenza di un estintore



Indica la presenza di un idrante

MAPPE E INFORMAZIONI LOGISTICHE

All'interno della Scuola, sono affissi alle pareti:

- La planimetria del piano con tutte le indicazioni per raggiungere la più vicina uscita di Sicurezza;
- La planimetria dell'area in cui è ubicato l'edificio con l'indicazione del punto di raccolta esterno;
- Un estratto delle istruzioni di sicurezza;

2. ADEMPIMENTI PROCEDURALI DA ADOTTARE IN OGNI CLASSE ALL'INIZIO D'ANNO.

In ogni classe saranno identificati dal coordinatore in collaborazione con i docenti:

- Un alunno apri - fila (e un sostituto in caso di sua assenza) con l'incarico di apertura delle porte e guida della classe al punto di raccolta.
- Un alunno chiudi fila (e un sostituto in caso di sua assenza) con l'incarico di controllare che nessuno dei compagni di classe rimanga indietro.

I nominativi di tali incaricati saranno riportati all'interno della porta della classe.

AZIONI CHE IL DOCENTE DEVE SVOLGERE AD INIZIO ANNO SCOLASTICO

1. Spiegare agli alunni il concetto di pericolo e panico e come comportarsi in caso di terremoto, incendio o altra emergenza;
2. Spiegare ed indicare con precisione il percorso da seguire in caso di evacuazione dell'edificio;
3. Nominare gli aprifila e chiudifila ed affiggere l'apposito modulo alla porta dell'aula;
4. Eseguire una simulazione terremoto (senza evacuazione dell'edificio) assicurandosi che tutti gli alunni comprendano la manovra di protezione. Il docente, a sua volta, proverà a proteggersi sotto la cattedra. (è opportuno che una simulazione terremoto venga eseguita almeno una volta al mese);
5. Disporre i banchi e gli arredi in modo da non intralciare l'uscita.

3. OPERAZIONI QUOTIDIANE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

I collaboratori scolastici, prima dell'inizio delle lezioni, provvederanno ad assicurarsi dell'agibilità (interna ed esterna) di tutte le uscite di sicurezza e che non vi siano intralci lungo i corridoi.

4. ORDINE DI EVACUAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'ALLARME

- L'ordine di evacuazione dell'edificio, a seguito del verificarsi di un incendio, terremoto o di altre situazioni di pericolo, sarà dato dal Dirigente o dal personale individuato.

In caso di INCENDIO

L'inizio dell'emergenza dovrà sempre essere contraddistinto dal suono intermittente (n. 3 impulsi della durata di n. 2 secondi ciascuno con pause di n. 2 secondi) della sirena, ovvero della

campanella, della tromba a mano, o di altro sistema di avviso acustico precedentemente stabilito. Subito dopo seguirà un suono prolungato della durata di almeno un minuto.

Quindi bisogna subito uscire dall'edificio, seguendo le indicazioni prestabilite.

In CASO DI TERREMOTO

L'inizio dell'emergenza dovrà sempre essere contraddistinto dal suono intermittente (n. 3 impulsi della durata di n. 2 secondi ciascuno con pause di n. 2 secondi) della sirena, ovvero della campanella, della tromba a mano, o di altro sistema di avviso acustico precedentemente stabilito e non bisogna uscire, ma mettersi al riparo.

A questo segnale tutti gli allievi dovranno proteggersi sotto il banco. In alternativa, per coloro che non riescono ad entrare sotto il banco, oppure per i quali la testa risulta comunque fuori dal banco, o ancora per quelle classi in cui non sono presenti i comuni banchi scolastici, si raccomanda di ripararsi in prossimità del pilastro più prossimo, ovvero disponendosi lungo le pareti dell'aula. È necessario ricordare di non posizionarsi in prossimità delle finestre.

Le medesime regole valgono per il personale presente all'interno della struttura che dovrà cercare opportuno riparo fino all'emanazione del segnale di evacuazione, ossia il suono prolungato della campanella.

La posizione ottimale da raggiungere sotto il tavolo è quella seduta con le gambe incrociate, in modo da garantirsi una posizione comoda, in grado tuttavia di riattivare la circolazione col movimento a farfalla delle gambe e col busto.

Si raccomanda di non mettere gli zaini appesi alle sedie per evitare rovesciamenti, ma di disporli possibilmente a terra, al centro tra due sedie, oppure in fondo alla classe, oppure in generale in base alle dimensioni e all'affollamento dell'aula, riporli nella posizione più opportuna che consenta di poter sia disporre di percorsi sgombri in caso di emergenza sia di aver la miglior gestione possibile della classe durante le attività didattiche.

Quando i responsabili avranno accertato che le vie di fuga sono sicure, viene dato il segnale di evacuazione (un segnale prolungato di sirena o di campanella della durata di almeno un minuto). Solo allora si potrà uscire dall'edificio.

Se dopo che è suonato il segnale di allarme, non si sente il segnale di evacuazione, significa che si deve rimanere riparati nel luogo in cui ci si trova, in attesa di soccorsi esterni.

- Nel caso in cui la campana o la sirena non possa essere utilizzata, l'ordine di evacuazione sarà dato in ogni classe, laboratorio, e servizi dal personale ausiliario assegnato al piano. A tal fine il personale in prossimità delle scale ne darà informazione e ordine a quelli del livello superiore, che a loro volta lo comunicheranno a quelli degli altri piani e così di seguito.
- In ogni caso i collaboratori scolastici si accerteranno che nessun alunno, al suono o comunicazione dell'evacuazione, rimanga nei servizi igienici, in classe o nei corridoi.

5. COMPORTAMENTO DA TENERE DA PARTE DI INSEGNANTI, PERSONALE ATA ED ALUNNI.

- Appena avviato il segnale d'allarme, contraddistinto dal suono intermittente e poi continuo della campanella o dalla sirena, ha inizio la fase di evacuazione, durante la quale l'edificio dovrà essere abbandonato velocemente, con ordine e senza panico, raggiungendo le aree esterne di raccolta prestabilite seguendo il percorso indicato dai cartelli a fondo verde.

Si premette che per lo svolgimento dell'evacuazione in condizione di maggior sicurezza dovrà sempre essere garantito che:

- I banchi e le cattedre siano disposti in modo da non ostacolare l'esodo veloce dai locali;
- Tutte le porte siano apribili con facilità;
- I percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza, nonché le uscite stesse, siano sgombre da impedimenti che ostacolino l'esodo e l'agibilità delle stesse;
- Nessun veicolo sia posteggiato davanti alle uscite (normali e di sicurezza) né sull'area destinata ad area di sosta di emergenza degli alunni e lavoratori;

In presenza di una situazione d'allarme in ogni aula o laboratorio docenti ed alunni saranno tenuti al seguente comportamento:

1. Interromperanno immediatamente ogni attività;
2. Tralascieranno il recupero di oggetti personali che potrebbero determinare impedimento durante l'evacuazione (ad esempio cartelle, zaini);
3. Si metteranno in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami mentre gli alunni apriranno la porta;
4. Ogni docente di classe porterà con sé il registro di classe e una penna per l'immediato riscontro, raggiunto il punto di raccolta, che tutti i suoi alunni siano usciti e presenti, compileranno il modulo di evacuazione che verrà consegnato all'incaricato della raccolta;
5. L'alunno chiudi-fila provvederà a controllare che nessun compagno sia rimasto nell'aula e chiuderà la porta;
6. Seguendo il percorso indicato dalla segnaletica (planimetria del piano e segnali di salvataggio) gli alunni e il personale raggiungeranno le uscite;
7. Nella discesa delle scale gli alunni si disporranno lungo i muri perimetrali procedendo ordinatamente, evitando di correre e spingersi;

8. Per lo sgombero dell'edificio le classi utilizzeranno le uscite (normali e di sicurezza) a seconda dell'aula o del laboratorio in cui si troveranno al momento della segnalazione di allarme.
9. Le classi in palestra usciranno dalla porta di emergenza della stessa, e si porteranno nell'area di raccolta;
10. Gli alunni diversamente abili usciranno per ultimi della classe aiutati dal Docente di sostegno o dall'assistente materiale o da un collaboratore appositamente individuato;
11. Gli alunni isolati, se possibile, usciranno insieme alla classe o gruppo più vicino; se ciò non fosse possibile procederebbero all'evacuazione individuale seguendo le vie di esodo contrassegnate dai cartelli su fondo verde;

Al momento dell'allarme il personale di segreteria sarà tenuto al seguente comportamento:

1. Comunicherà immediatamente i fatti alle centrali di soccorso (Vigili del fuoco, Pronto soccorso, Ambulanze, Vigili urbani, Carabinieri, ecc.) i cui numeri telefonici saranno scritti su apposito pannello;
2. Porterà con sé l'elenco del personale (docente e ATA) in servizio, le chiavi dei cancelli esterni all'edificio riposte nell'apposita bacheca, un eventuale telefono cordless;

Al momento dell'allarme il personale ausiliario sarà tenuto al seguente comportamento:

1. Darà il segnale di allarme sonoro o, in caso di mancanza di energia elettrica, verbale di piano in piano;
2. Gli addetti ai piani controlleranno il regolare deflusso delle file, che nessun alunno sia rimasto nei servizi e che tutte le porte del piano, usciti gli alunni, siano chiuse (controllo delle aule).
3. Disattivare l'impianto elettrico;
4. Disattivare l'impianto di riscaldamento, facendo scattare i dispositivi d'emergenza;
5. Raggiungere il punto di raccolta coadiuvando i docenti nella sorveglianza alunni.

6. PUNTO DI RACCOLTA

- Ogni classe raggiungerà rapidamente, ma in modo ordinato il punto di raccolta esterno.
- I docenti eventualmente a disposizione coadiuveranno gli altri affinché l'evacuazione si svolga in modo regolare.

- Raggiunto il punto di raccolta, ogni classe resterà unita e il docente accompagnatore controllerà che tutti gli alunni che si trovavano a scuola al momento dell'allarme siano presenti. Eventuali mancanze saranno immediatamente segnalate ai responsabili della sicurezza e alle forze di soccorso.
- Le classi resteranno nel punto di raccolta fino a quando il Dirigente, Collaboratori, Responsabili della sicurezza comunicheranno il rientro a scuola o il congedo per tutti gli alunni. La consegna degli alunni ai genitori dovrà essere eseguita con assoluta calma e sicurezza facendo firmare i genitori sul retro del modulo di evacuazione o altro modello predisposto.

PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI IN EMERGENZA

1. SCOPO

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento riguarda tutte le attività e locali dell'Istituto

3. DESTINATARI

Personale docente e non docente interessato e studenti incaricati di aiutare i disabili in situazioni di emergenza



4. ASPETTI GENERALI

La possibile presenza di persone con disabilità può essere data da lavoratori (studenti compresi) o da persone presenti occasionalmente. Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un "soccorritore" possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Gli elementi che possono determinare le maggiori criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo; dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, e formando in modo specifico il personale incaricato.

5. MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà che l'ambiente può determinare per handicap di carattere motorio, sensoriale o cognitivo.

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente, quali ad esempio:

- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;

dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio:

- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura (sistema che consentirebbe un utilizzo più agevole da parte di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento delle porte stesse);
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

6. MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA I criteri generali

da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio (questo compito deve essere assolto dagli studenti designati ad assistere i disabili e dall'addetto antincendio che ha competenza sul piano dove si trova il disabile);
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra appartenente ad un compartimento diverso da quello dove si è sviluppato il focolaio antincendio, in attesa dei soccorsi segnalare al Centralino o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a seconda della disabilità:

- 1) Disabili motori: scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
- 2) Disabili sensoriali:
 - a) Uditivi: facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);
 - b) Visivi: manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.
- 3) Disabili cognitivi: assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

1) Disabilità motoria

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire secondo le due seguenti tipologie di azioni:

- sollevamenti, ovvero spostamenti di tutto il peso del corpo della persona da soccorrere;
- spostamenti, ovvero spostamenti di parti del corpo della persona.

In particolare, queste riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.

Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

In generale è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una gru o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole.

In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.

Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la gru o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.

Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà necessario fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento.

In tale circostanza il ruolo del soccorritore può consistere in un affiancamento, dichiarando la disponibilità a collaborare, senza peraltro imporre la propria presenza; in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.

Da quanto appena esposto risulta evidente la necessità che il soccorritore concordi preventivamente con la persona da aiutare le modalità di trasporto ed evacuazione della stessa.

TECNICHE DI TRASPORTO

Trasporto da parte di una sola persona

Il sollevamento in braccio (Figure 1 e 2) è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante. È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta.

In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



Figura1

Trasporto da parte di due persone (figure 2, 3, 4)

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante:

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle; afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner; entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.

Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due soccorritori possono supportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore.



Figura 2



Figura 3



Figura 4



Figura 5

Lo svantaggio si può manifestare affrontando un percorso, in salita o discesa, sulle scale; in tal caso la larghezza delle tre persone così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche tali da indurre difficoltà nel movimento. Un'altra controindicazione di questa tecnica si manifesta nel caso di persone che non hanno un buon controllo del capo e/o non sono collaboranti; in tale caso la tecnica da utilizzare, che peraltro permette di sostenere bene il capo, è quella descritta come "presa crociata".

Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale (figura 5)

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale, il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa

all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti.

Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.

Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti.

Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.

Altre situazioni

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo. In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro. Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura. Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.

2) Disabilità sensoriali:

Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile.
- se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire
- perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali;

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;

Una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni;
- se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida"

Disabilità cognitiva:

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni. In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza;
- sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.